I Martiri

Madre d' eroi, che sul funereo monte
Dal fianco aperto di Gesù nascesti,
Tu pur di spine coronata in fronte
Nel tuo gran regno i primi passi desti.
Mille nel corpo tuo sanguigne impronte,
Mille veggio di duol segni funesti;
Chè incontro a te furor d' averno insano
Di coronati mostri armò la mano.

Ed ecco cadon nel feral conflitto
Quei che la mole ove il tuo soglio è assiso
Resser primieri. A tronco rio confitto
Spirò l' un d' essi giubilante in viso:
L' altro non meno in sua virtude invitto
Da crudo acciaro il capo ebbe reciso,
Che, boccheggiando, quasi in muto suono
Parea dicesse ancor: **Cristiano io sono** (1).

Ahi! qual d' orrore lagrimevol scena
Or si presenta all' atterrito sguardo!
Dove percote il sol l' adusta arena,
E dove il raggio scarso vibra e tardo

(1) Primi per dignità e tra i primi per tempo a dar la vita per Gesù Cristo furono i principi degli Apostoli, Pietro e Paolo.

Sui freddi campi, il rio furor si sfrena.
L' eccelso e il vil, l' infante ed il vegliardo
Insiem commisti, il sesso imbelle e il forte
Veggio tra l' ugne palpitar di morte.

E veggio te fra mille madri e mille,
Che i più crudeli a sostener martiri
Di magnanimo ardor vive scintille
Nel giovin cor di sette figli inspiri.
L' un dopo l' altro, asciutta le pupille,
Cader trafitti al fianco tuo li miri:
E a premio alfin del tuo materno zelo
Ottava ascendi ad abbracciarli in cielo (1).

Ma su gregge d' imbelli ecco s' avventa
Ircana tigre, e rugge in suon di rabbia.
Gode la turba all' atra scena intenta,
Che mira attorno rosseggiar la sabbia,
E la belva crudel, che or l' uno addenta,
Or va sull' altro a insanguinar le labbia;
E squarciate le carni e l' ossa infrante,
La ria fame satolla ebbro-festante (2).

Colà nel fondo di prigioni orrende
Di Leviti s' accoglie un pio drappello:
Fervido prega e desioso attende
Che omai si compia il barbaro macello.
A qual mozza le braccia, ad altri offende
Il sacro petto il micidial coltello:
Poi d' un fendente al busto il capo invola,
E il nome di Gesù gli tronca in gola.

(1) S. Felicita e i suoi sette figlioli martiri.
(2) I santi Saturo, Saturnino, Revocato, Felicita e Perpetua.

Denso altrove di fumo un globo ondeggia;
Ecco la fiamma che già in alto sorge,
E crepitando all'aere volteggia;
Tra i vortici lanciar ecco si scorge
Turba di prodi, che giuliva inneggia,
E voti al ciel pei manigoldi porge;
Fin che le carni abbrustolate ed arse
Sièno in cenere sciolte e al vento sparse (1).

Ma qual coppia vegg'io di pargoletti
D'innocenza ridenti al bel sereno?
Lusinghe e vezzi e insidïosi detti
Usa il tiranno e amabile veleno:
Ma poi che a sveller da que' forti petti
La fè di Cristo ogni arte sua vien meno,
Crudel li danna a morte, e della spada
Vuol che prima il maggior vittima cada.

Balena il ferro, e innanzi al gran periglio
Pur ei non trema, nè scolora il viso.
Spinto l'acciar ne tinse in bel vermiglio
L'eburneo petto e in due l'ebbe diviso:
Cade il fanciul qual tenerello giglio,
Che il vomero al passar lascia reciso:
L'altro che a pie' cader sel vede estinto,
Giubilando ripete: **Hai vinto, hai vinto!**

E il collo porge con allegra festa
Al ferro intriso del fraterno sangue:
Spiccata al colpo rotolò la testa,
E giacque il busto sul germano esangue.

(1) S. Apollonia, i Martiri d'Utica, chiamati *massa candida*, e innumerevoli altri.

Fortunati ambedue! Di vostre gesta
Il suono glorïoso ancor non langue;
E illustre echeggerà fin che di Piero
In sua gran mole durerà l'impero (1).

Ma tergi alfine il lagrimoso ciglio
Madre de' Santi, e omai leva la fronte.
Pietoso e forte di Costanzo il figlio
Già ti cancella del dolor le impronte:
Fugate l'ombre e vinto ogni periglio,
Segno alle genti splenderai sul monte.
Mira qual pare in cielo iride bella,
E s'inizia di pace età novella.

Dove son or quei che sì lunga guerra
Ebber feroci incontro a te commossa?
Dal folgore di lui che gli empii atterra
La baldanza feral cadde percossa,
Sì che tremando sbigotti la terra.
Sul cener loro e l'esecrabil ossa
Più sfolgorante il soglio tuo salio:
Tremate, o Re, che fate guerra a Dio!

P. A.

(1) I santi fanciulli martiri Giusto e Pastore, fratelli.